

Economia

Il caso

di **Andrea Rinaldi**

Obiettivi e disconnessione

Nel telelavoro arrivano i contratti individuali

Da Advice a Synesthesia, contano più i risultati delle ore

Maurizio Landini battuto (sul tempo) dalle aziende. Se il leader Cgil ad agosto, dal palco del meeting di Comunione e Liberazione, aveva tuonato contro lo smartworking — «va regolamentato dentro un nuovo statuto dei lavoratori» — qualcuno ha fatto piovere prima. A Torino infatti la nuova fase del telelavoro passa dalle piccole e medie imprese, che hanno varato nuovi contratti stringendo accordi individuali con i propri dipendenti. Un salto in avanti quando il governo raccomanda di portare il 75% della forza lavoro in smartworking.

Una delle più innovative è la Advice group di Fulvio Furbatto, 50 addetti, 6 milioni di ricavi e una specializzazione in progress marketing. Tanto per cominciare Furbatto ha trasformato tutti i contratti a termine in indeterminati, nell'ottica di stabilizzare le sue maestranze. Poi ha esteso lo smartworking fino a gennaio con l'intenzione di prorogarlo nel 2021. Il patto è stato siglato con ogni singolo dipendente: «In sede abbiamo ridotto e distanziato le postazioni, con una nostra applicazione i ragazzi si possono prenotare lo spazio che vogliono per uno-due giorni settimanali in ufficio, gli altri cinque sono da casa — racconta il ceo —. Si organizzano con il capo area, fanno video riunioni per gruppi non più settimanali, ma quotidiane e lavorano per obiettivi». In Advice il capo area controlla su un cloud l'avanzamento dei compiti affidati a ogni singola persona: «Non si considerano le ore di lavoro e i dipendenti hanno la possibilità di gestirsi la giornata come vogliono, possono andare in continuità per sei ore, occuparsi della famiglia e tornare a lavorare». Il rapporto lo determini con il tuo superiore così come la tua reperibilità». I buoni pasto sono stati mantenuti, da fine ottobre verranno introdotti an-



Novità

A Torino la nuova fase del telelavoro passa dalle piccole e medie imprese, che hanno varato nuovi contratti stringendo accordi individuali con i propri dipendenti. Un salto in avanti quando il governo raccomanda di portare il 75% della forza lavoro in smartworking

che dei premi e gli spazi liberati serviranno per incubare startup. «Il contratto è quello del commercio — precisa Furbatto —. È più semplice da implementare di quanto si creda, sono le abitudini a essere difficili da scardinare».

In Synesthesia, digital company appena convolata a nozze con Thelab, 70 dipendenti, il nuovo telelavoro lo hanno varato a luglio. La rivoluzione ha avuto una gestazione lunga e pre-pandemia nella testa del presidente Francesco Ronchi ed è stato preparato dopo un sondaggio interno, beneficiando anche del bando WeCare della Regione. «Abbiamo solo accelerato i tempi — fa sapere Veronica Leone del team risorse umane di Synesthesia —. Le novità rispetto a prima: il personale può effettuare prestazione in diversi domicili, ca-

ra) — invece ha appena creato due coworking nella sede del Martinetto e in via Giordano Bruno: chi non vuole fare troppa strada fino alle sedi principali può prenotarsi la postazione lì. «Abbiamo superato la postazione fissa e lavoriamo su obiettivi», dice Antonio Andreotti, direttore personale della multiutility.

Un po' più ingessati, ma pur sempre consapevoli del cambiamento anche i grandi gruppi: in Thales Alenia lo smartworking è regolato fino a fine 2021 da accordi individuali, dalle 7.30 alle 18.30, massimo due giorni diversi in ufficio, ticket mantenuto; idem in Tim dove il diritto alla disconnessione è sancito nell'intranet e da un «ritardato recapito» delle comunicazioni.

Cambiamento

«È più semplice di quanto si creda, sono le abitudini a essere difficili da scardinare»

Le altre notizie

Confartigianato, -400 imprese di qui a Natale

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte stima che nel secondo semestre dell'anno 2020 si registrerà una flessione pari a 396 unità produttive scendendo così a 116.029 (la diminuzione più sensibile, in valore assoluto, riguarda la provincia di Torino che si posiziona sulle 59.744 imprese, con una riduzione pari a 229 unità produttive)

Intesa e Sace sostengono Zegna Baruffa

La Zegna Baruffa Lane Borgosesia, azienda biellese/valsesiana che da 170 anni crea e produce filati pregiati per la maglieria, ha ottenuto da Intesa Sanpaolo un finanziamento di 10 milioni di euro, garantito da Sace tramite Garanzia Italia, lo strumento del Decreto Liquidità destinato al sostegno delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19.

EY, i consumi a Torino calano del 13,8%

L'Osservatorio permanente sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento e non food elaborato da Confimprese-EY registra ancora un calo dei consumi a settembre rispetto al 2019 con un -13,5%. A Torino a settembre la decrescita dei consumi è stata del 13,8%. In Piemonte i cali maggiori si sono verificati su Alessandria -17%, Novara -6,8%. Positiva invece Cuneo con +1,7%. Solo le vendite dell'e-commerce chiudono settembre a +22,7% e recuperano quasi 5 punti percentuali su agosto.



On line
Leggi tutte le notizie, guarda i video e segui tutti gli aggiornamenti sul sito internet del Corriere torino.corriere.it

La startup da oggi si apre con «ToTem»

Il nuovo portale per trasformare un'idea in società grazie a quattro canali

Un portale per trasformare un'idea vincente in un'azienda duratura, consolidando il ruolo di Torino nella mappa europea dell'innovazione. È questo l'obiettivo di ToTem (Torino Tech Map), che a partire da oggi vuole essere lo spirito guida di tutte le startup sotto la Mole. La piattaforma favorirà la creazione di nuove imprese, oltre a rafforzare quelle già presenti, raccogliendo e mettendo in evidenza tutti gli strumenti e le opportunità che la città offre. Un progetto promosso dal Comitato Torino Finanza e dalla Camera di commercio, con la collaborazione del Club degli Investitori, Sei e la sponsoriz-

40

Anni
È l'età media degli startupper a Torino

zazione di Unicredit.

Chi navigherà nel sito, completamente gratuito, troverà ogni genere di informazione in quattro sezioni principali. «Ecosistema» propone una serie di schede dettagliate sugli attori del tessuto innovativo della città, dagli investitori agli acceleratori, mentre in «Calendario» sono segnalati tutti gli eventi legati al mondo delle startup, dai festival tecnologici alle fiere tematiche. Le «News» riportano tutte le interviste e i reportage del tech a livello mondiale, mentre nella sezione «Risorse informative» sono evidenziate tutte le tipologie di supporto a seconda della fase di sviluppo del-

l'idea. Inoltre, grazie alla collaborazione con enti privati, atenei e imprese, ToTem aiuterà i giovani talenti a raccontarsi con semplicità e immediatezza, sia in italiano che in inglese.

«La speranza è che si riveli un'azione importante per la crescita sociale ed economica, soprattutto in questo periodo — ha affermato Fabrizio Simonini, Regional manager

Unicredit

«La speranza è che si riveli un'azione per la crescita sociale ed economica»

Nord Ovest UniCredit —. Dovrà essere un laboratorio non solo di idee, ma anche di progetti da attuare. Vogliamo promuovere una cultura dell'imprenditorialità tra le generazioni entranti».

Un intervento mirato, che intende migliorare i dati emersi dall'indagine sulle startup torinesi effettuata a settembre dal Club degli investitori. Il report ha evidenziato come gli startupper non siano giovani sognatori chiusi nel loro garage: in un caso su due sono imprenditori di esperienza, dove l'età media è di 40 anni. In città è presente una startup ogni 5.775 abitanti, mentre a Milano la media è di una ogni 1.455 e a Roma

La scheda

● Si chiama ToTem il nuovo portale per agevolare la creazione di startup

● È stato creato da Camera di Commercio, Unicredit, Club investitori

ogni 3.684. I ricavi, poi, sono del 30% inferiori alla media nazionale (132mila euro contro oltre 162mila).

Elementi che non sono sfuggiti nel piano di elaborazione del sito: «A oggi abbiamo 630 startup in Piemonte, di cui 394 a Torino — ha raccontato il presidente della Camera di commercio di Torino, Dario Gallina — in Italia siamo al sesto posto, ma mi auguro che con Torino Tech Map un numero sempre più alto di talenti cresca e venga in città per creare una nuova "tech hub" internazionale. Le start up adesso avranno una bussola nell'accesso a finanziamenti europei, nell'incontro con investitori e nella crescita sui mercati internazionali». torinotechmap.it

Nicolò Fagone La Zita

© RIPRODUZIONE RISERVATA